

SPECIALE ARTE FIERA

SpeeD SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE E DIGITALE

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 051 6033848 o scrivi a spe.bologna@speweb.it

A BolognaFiere al via una nuova edizione pronta a sorprendere ed emozionare

Per il settore, incontro e confronto alla scoperta di tendenze e linguaggi

Ci sono grandi attese per l'edizione di ArteFiera 2019, l'annuale appuntamento dedicato ad appassionati e collezionisti d'arte che dall'1 al 4 febbraio torna a BolognaFiere con importanti novità.

Due le sezioni in cui si articolerà la manifestazione: "Main Section" e "Fotografia e Immagini in movimento". La prima spazia dal Moderno e dall'arte postbellica, fino al contemporaneo di ricerca. Mentre la sezione di fotografia, aperta al video e completamente rinnovata nei contenuti, è affidata alla direzione artistica di Fantom, piattaforma curatoriale nata tra Milano e New York nel 2009, rappresentata da Selva Barni, Ilaria Speri, Massimo Torrigiani e Francesco Zanot. Arricchiscono il quadro di ArteFiera 2019, oltre ai vari premi in programma, cinque grandi progetti voluti espressamente dal nuovo direttore artistico Simone Menegoi.

Il primo, nel padiglione 26, mette in mostra le gemme artistiche del territorio: la mostra Solo figura e sfondo, a cura di Davide Ferri, riunisce per la prima volta opere dalle collezioni istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. Si tratta del primo episodio di un ciclo che prenderà il titolo complessivo di Courtesy Emilia-Romagna. Il secondo, Oplà. Performing activities a cura di Silvia Fanti, è un programma di azioni che si svolgono in fiera, ai suoi margini e nella città, e comprende lavori di artisti italiani dal profilo internazionale: Alex Cecchetti, Cristian Chironi, Cesare Pietroiusti e Nico Vascellari. Il

terzo progetto è dedicato al ruolo formativo dell'arte per i ragazzi: per la prima volta saranno allestiti ad Arte Fiera i laboratori didattici micro//macro legati al tema "Arte e Scienza" della Fondazione Golinelli. Il quarto progetto è un programma di talk affidato alla rivista Flash Art, che diventa "content partner" di Arte Fiera. Le conversazioni si concentreranno sull'arte in Italia oggi, sui suoi legami con il passato, sulle sue prospettive per il futuro. Il quinto progetto, infine, è il primo ad accogliere i visitatori. L'area di ingresso, il Centro Servizi, ospiterà Hic et Nunc, una lounge creata dall'artista Flavio Favelli e dedicata a tutto il pubblico di Arte Fiera.

Art City Bologna

Alla ricca proposta della manifestazione si affianca Art City Bologna, in una veste rinnovata e ampliata: al consueto week end di musei aperti, la settimana dell'Arte di Bologna aggiunge un format che prevede 10 giornate interamente dedicate di eventi e novità proposte da Arte Fiera in collaborazione con il Comune: più di 118 progetti, tra inaugurazioni, performance, incontri e iniziative speciali, che coinvolgono 108 luoghi in un calendario inaugurato il 25 gennaio scorso.



ESPOSITORI

Inedito criterio di partecipazione che favorisce l'approfondimento

“Con l'edizione 2019, Arte Fiera intraprende un percorso di rinnovamento su vari fronti, dall'immagine grafica al public program.

È una fiera che punta sulla propria italianità, ma con uno standard di qualità internazionale; che sfrutta la propria forza sul moderno e l'arte postbellica, ma guarda alle tendenze contemporanee; che rafforza il suo legame con Bologna e la sua regione.”: così presenta la manifestazione Simone Menegoi, il Direttore Artistico di Arte Fiera.

L'edizione 2019 di Arte Fiera introduce un criterio inedito di partecipazione: le gallerie sono invitate a presentare una scelta ristretta di artisti (non più di tre per gli stand piccoli e medi, fino a un massimo di sei per gli stand più grandi). A ciò, si aggiunge un forte incentivo per gli stand monografici.

Il senso della proposta è chiaro: privilegiare l'approfondimento e la specializzazione, incoraggiando i galleristi a presentare progetti ambiziosi e dal taglio curatoriale.



GALLERIE

Un'offerta espositiva di qualità, con numerosi stand monografici

Sono 141 le gallerie partecipanti, di cui 128 nella Main Section e 18 nella sezione Fotografia e Immagini in movimento, 5 gallerie sono in entrambe le sezioni. Circa un terzo delle gallerie presenti - una cinquantina - proporranno stand monografici, che spaziano dal Moderno agli artisti emergenti.



INFORMAZIONI

Dove: Quartiere Fieristico di Bologna

Quando: 1-4 febbraio 2019

Orari: da venerdì 1 a domenica 3 febbraio 11.00-19.00;

lunedì 4 febbraio 11.00-17.00

Ingresso: Ovest Costituzione

Biglietti acquistabili direttamente in fiera oppure online su www.artefiera.it

Ingresso gratuito per bambini fino a 10 anni

➔ PROGETTO "OPLÀ"



Nino Vascellari – ritratto; progetto "Ciao Ciao Arte Fiera"

Live arts: performance come attività e interazione

La storia della performance in Italia è indissolubilmente legata a Bologna. Dalla leggendaria Settimana internazionale della performance del 1977 al "teatro di performance" degli anni Ottanta, alle esperienze multimediali degli anni Novanta e Duemila, il legame fra la città e le live arts non si è mai interrotto. Arte Fiera vuole rivendicare questo patrimonio, a partire dalla scelta di affidare il programma di performance dell'edizione 2019 a Silvia Fanti, curatrice bolognese la cui competenza nell'area di ricerca che sta fra le arti visive, il teatro e la danza, è riconosciuta a livello internazionale.

Per Arte Fiera 2019, Silvia Fanti ha ideato un programma di azioni che si svolgono dentro l'edificio della fiera, fuori di essa e ai suoi margini, seguendo due obiettivi: legare l'evento fieristico alla città (fisicamente, attraverso percorsi, transiti e stazionamenti proposti allo spettatore, e virtualmente, con i social media); aprire, all'interno di un grande evento commerciale, degli spazi in cui oggetti e servizi non sono in vendita, ma affidati ad altre logiche o economie paradossali come lo scambio di parole e idee. Con progetti di Alex Cecchetti, Cesare Pietroiusti, Cristian Chironi, Nico Vascellari.

Public programs: in primo piano il patrimonio collezionistico e culturale del territorio

Fra le novità il ciclo di mostre "Courtesy Emilia-Romagna"

Quella di Arte Fiera 2019 non sarà solo una nuova edizione ma soprattutto un'edizione nuova. Grazie anche ai 5 public programs che la direzione artistica di Menegoi ha promosso e supportato con determinazione.

La maggiore novità del programma collaterale di Arte Fiera è "Solo figura e sfondo", una mostra dedicata alle collezioni istituzionali d'arte moderna e contemporanea dell'Emilia-Romagna, pubbliche e private. La mostra inaugura un ciclo intitolato "Courtesy Emilia-Romagna": una serie di mostre temporanee, allestite all'interno di Arte Fiera a partire dall'edizione del 2019, che si propone di celebrare il patrimonio collezionistico del territorio - un vero e proprio "museo diffuso" - dalla prospettiva di un curatore (che cambierà ogni anno) e di un tema da lui proposto.

Per la prima edizione, a cura di Davide Ferri, il concept insiste sul tema di fondo della rassegna: l'Emilia Romagna come terra d'arte, nella quale le individualità e le eccellenze si

riconoscono parte di un tessuto, di una rete, di un paesaggio comune.

Si affronta e si interpreta un tema centrale della storia dell'arte (e della teoria della percezione): il rapporto tra figura e sfondo, non solo in termini formali, sulla base cioè della "legge dei contrasti" e delle sue possibili trasgressioni, ma soprattutto in termini lirici e atmosferici.

Al centro vi è l'esperienza del soggetto nel luogo e del paesaggio, interpretato alla luce di indicazioni che provengono anche dalla letteratura, dal cinema, dalla musica e dalla fotografia, con particolare attenzione a quella linea di ricerca che, attraverso figure come Pier Vittorio Tondelli, Gianni Celati e Luigi Ghirri (solo per fare qualche esempio), ha delineato una specie di mitologia della via Emilia.

La mostra guarderà a diverse generazioni di artisti, ad alcuni grandi maestri ma anche alla riscoperta di alcune figure di artisti minori presenti nelle collezioni delle istituzioni e delle fondazioni della regione.



Mino Maccari, "Soffre Flaiano in macchina ...", 1964, Collezione Fondazione Tito Balestra Onlus

La presentazione all'Arena di FICO



Marino Marini, "Senza Titolo", 1960, Collezione Fondazione Tito Balestra Onlus

Sabato 2 febbraio l'Arena di FICO ospiterà alle 19.30 la presentazione della mostra. Il curatore Davide Ferri - docente di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Rimini (LABA) e di Allestimento degli spazi espositivi ed Ergonomia delle esposizioni presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna - parlerà del progetto con Matteo Zauli, Museo Carlo Zauli, Faenza; Paolo Barbaro, CSAC dell'Università di Parma; Flavio Favelli, artista.

"BOLOGNA DRIVE" IL NUOVO SVILUPPO DEL PROGETTO "MY HOUSE IS A LE CORBUSIER"

Con Cristian Chironi un tour particolare a bordo di una Fiat 127 Special



Cristian Chironi, Camaleonte, Oplà version Bologna, 2019

L'ARTISTA e performer Cristian Chironi, si mette questa volta sulle tracce delle relazioni del grande architetto modernista Le Corbusier con la città di Bologna.

In "Bologna Drive", si sale a bordo di una Fiat 127 modello Special, ribattezzata "Camaleonte" per la sua capacità di mutare il colore della carrozzeria a seconda dei luoghi in cui sosta, e customizzata seguendo gli accostamenti cromatici tipici delle case

di Le Corbusier. "Camaleonte" verrà guidata in giro per il quartiere fieristico, in un percorso di riflessione urbana e immaginazione sui temi del viaggio, della mobilità, dell'abitazione, dell'attraversamento di confini e le trasformazioni sociali.

Accanto ai racconti di un Chironi al posto di guida e ai suoi ospiti conversanti si potrà ascoltare - come passeggeri - composizioni e opere sonore registrate nelle varie abitazioni di Le Corbusier.



Cristian Chironi, Camaleonte, versione Museo Nivola, 1971-2018



CONTENUTI - L'anima commerciale, che caratterizza ogni manifestazione fieristica, si unisce a quella culturale e aggregativa